



I0 Turismo

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 9 dicembre 2009

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti: III trim. 2009

Un po' di respiro

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo(KOF), commenti e grafici: Unità di economia, Ustat

Dopo un lungo periodo contrassegnato da risultati anche fortemente negativi, il terzo trimestre dell'anno mette in luce un settore turistico che sembra ritrovare un po' di stabilità. A livello regionale si riconfermano fortemente negativi i risultati provenienti dalla zona del Ceresio.

Preoccupano ancora le prospettive a breve e medio termine con l'annuncio di un possibile calo del volume di attività nei prossimi due trimestri.

ramento in termini di volume di attività e utili trimestrali.

I prossimi tre mesi rimangono contrassegnati da **prospettive** sostanzialmente negative in tutte le zone turistiche (soprattutto nell'area del Ceresio). Anche a sei mesi prevale un certo pessimismo relativamente al volume di attività.

Ristoranti

Malgrado qualche cenno di difficoltà, il comparto della ristorazione ticinese prosegue in un quadro congiunturale di sostanziale stabilità. Il volume di attività (pasti e bevande servite) raggiunge lo stesso livello di un anno fa, mentre la cifra d'affari segna un leggero calo annuo (-1,1% contro -2,4% del terzo trimestre 2008). Praticamente invariata rispetto al trimestre precedente si presenta la situazione reddituale (saldo a +6), per una dotazione infrastrutturale giudicata adeguata dalla stragrande maggioranza degli intervistati (92%). Come per gli albergatori anche per i ristoratori l'effettivo di occupati risponde adeguatamente alle necessità.

Per la chiusura del 2009, le **prospettive** espresse nel mese di ottobre segnalano una flessione del volume di attività (saldo a -21). Flessione che potrebbe perdurare fino al mese di marzo. ■

Alberghi e ristoranti

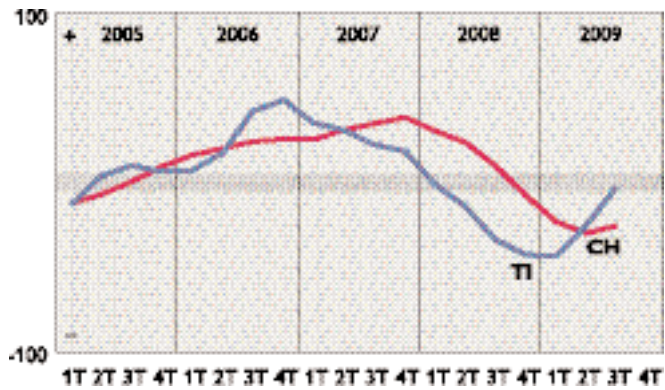
È dall'inizio del 2008 che dal settore del turismo ticinese provengono segnali negativi. Ad interrompere almeno momentaneamente questo andamento intervengono alcuni segnali raccolti durante il terzo trimestre. Il fatturato appare in leggera crescita annua (+0,2%), mentre il volume di attività torna a stabilizzarsi su un livello non lontano da quello registrato un anno prima. Anche la situazione reddituale, dopo una serie di risultati negativi, risulta sullo stesso livello del secondo trimestre. Giudizi di sufficienza caratterizzano il livello infrastrutturale e quello occupazionale a fronte di una leggera riduzione dei posti di lavoro negli ultimi tre mesi. Nelle zone turistiche, i risultati del terzo trimestre evidenziano andamenti differenziati: la zona del Luganese riconferma in prevalenza performance e giudizi negativi, mostrando un evidente calo annuo del fatturato (-9,2%), l'area del Verbano, a fronte di una netta diminuzione del volume di attività, segna un forte incremento annuale della cifra d'affari (+7,9%), mentre le Altre zone, pur evidenziando solo un leggero incremento della cifra d'affari (+1,3%), denotano un sensibile miglio-

Alberghi

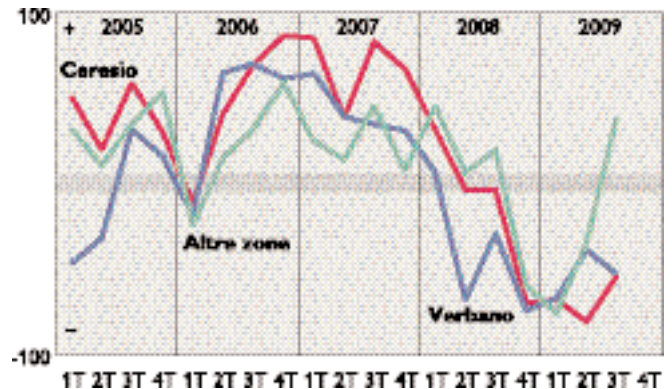
Dopo le performance ancora negative del secondo quarto dell'anno, da luglio a settembre negli alberghi ticinesi si è respirato un clima congiunturale più favorevole. Con un grado di occupazione delle camere che raggiunge il 73% (75% un anno prima), la cifra d'affari, dopo tre trimestri consecutivi di contrazione annua, segna un incremento dell'1,6%. I pernottamenti risultano ancora al di sotto di quanto registrato un anno prima, ma il divario si è assottigliato di molto (secondo i dati della Statistica della ricettività turistica nel terzo trimestre la contrazione annua si fissa a -1,8%). A fronte di un effettivo di occupati e di una dotazione infrastrutturale ritenuti adeguati da oltre l'80% degli intervistati, segnali di miglioramento caratterizzano pure la situazione reddituale, che segna finalmente un periodo di stabilità rispetto al trimestre precedente.

Preoccupano le **prospettive** per l'ultimo periodo dell'anno, che alla luce di una sensibile contrazione annua delle prenotazioni (saldo a -46), lasciano intravedere un nuovo calo dell'attività (il 50% degli intervistati ne annuncia una contrazione e solo il 10% un aumento). Anche a sei mesi si prospetta un'ulteriore riduzione (saldo a -25).

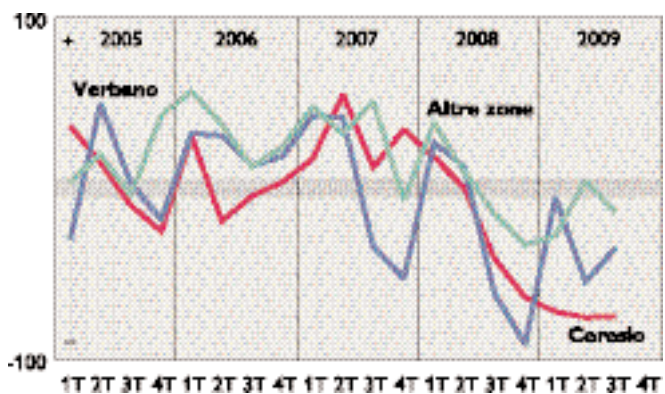
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)



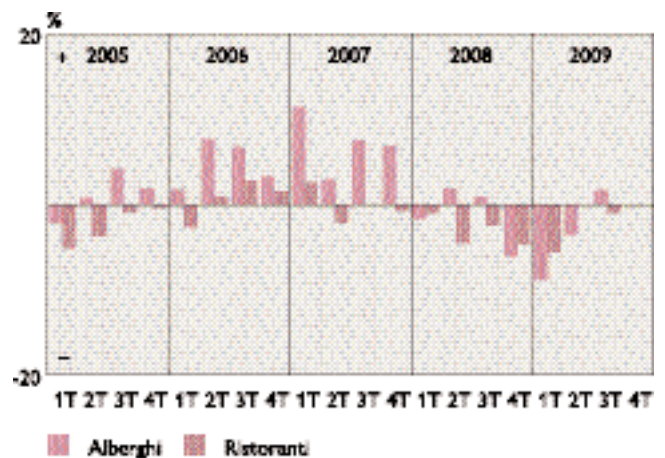
Variatione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo)



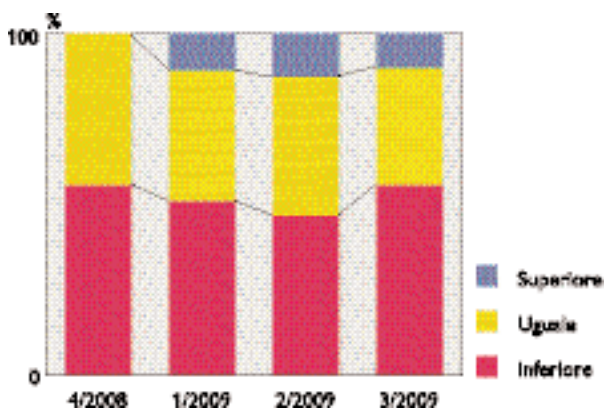
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e ristoranti (saldo)



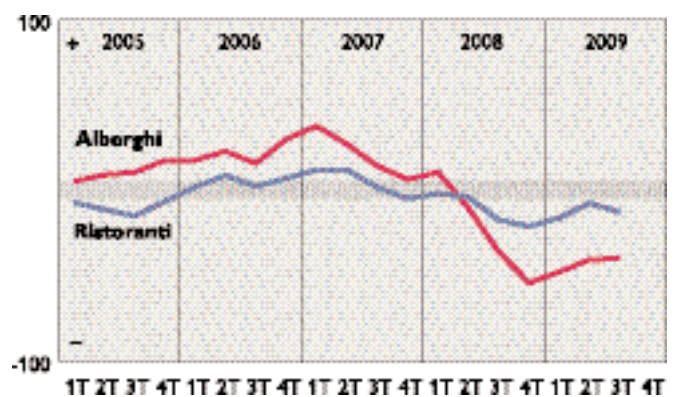
Variatione annua della cifra d'affari (in %, valori grezzi)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)





Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

L'opinione

Le presenze turistiche registrate nelle strutture alberghiere del Cantone Ticino, mostrano nel mese di settembre il primo segnale positivo (+1,5%) rispetto ai dati del 2008. Complessivamente, da gennaio a settembre, il risultato generale è ancora negativo (-3,9%) ma rimane comunque migliore della media svizzera (-5,7%). Il Ticino turistico, come previsto, resiste meglio alla crisi e dimostra la sua capacità di attrattiva verso la numerosa e affezionata clientela nazionale. A livello regionale va evidenziato quanto segue: la regione Lago Maggiore e Valli, destinazione di vacanza per eccellenza, continua a registrare dei risultati positivi; il Sottoceneri, più orientato al turismo di affari che si sa molto sensibile alla crisi economica, migliora ma il numero di pernottamenti rimane ancora purtroppo inferiore al 2008; Bellinzona e Alto Ticino registra frequenze decisamente deboli dovute in parte alla cronica mancanza di strutture alberghiere significative. Gli ultimi dati in nostro possesso, ed appena ricevuti, indicano una sensibile progressione dei pernottamenti alberghieri a fine ottobre 2009 (+9% rispetto al 2008), il che ci fa evidentemente piacere ma che sappiamo anche non potrà modificare in modo significativo il numero assoluto delle presenze annuali visto che la stagione estiva è ormai alle spalle.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Dante Caprara, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 17
dante.caprara@ti.ch